D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Autonomia e cultura

D.d.g. 14 giugno 2019 - n. 8605
Approvazione dell'avviso pubblico per la selezione dei piani integrati della cultura - Anni 2020 – 2021 art. 37 l.r. n. 25/2016

IL DIRETTORE GENERALE DELLA D.G. AUTONOMIA E CULTURA

Vista la legge regionale 7 ottobre 2016 - n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo» che all'art. 37 indica:

- che Regione Lombardia promuove la progettualità locale in forme integrate e multisettoriali, attraverso i piani integrati della cultura (PIC);
- che i PIC sono finalizzati ad attuare, sia su scala territoriale sia su tematiche prioritarie, interventi integrati di promozione del patrimonio culturale e di attività ed eventi culturali;
- che i PIC sono presentati da un soggetto capofila individuato dai partner territoriali pubblici e privati che costituiscono una rete per la realizzazione del piano;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/64, con particolare riferimento ai risultati attesi: 99 Econ.5.1 Conoscenza, catalogazione, digitalizzazione, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale – 99. Adozione dei piani integrati della cultura;

Richiamate, inoltre:

– la d.c.r. n. 1524 del 23 maggio 2017 di approvazione della «Programmazione triennale per la cultura 2017-2019» ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 (Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo)»;
– la d.g.r. 1332 del 4 marzo 2019 di approvazione del « Programma operativo annuale per la cultura 2019», previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016 nr. 25 «Politiche regionali in materia culturale – Riordino normative - (a seguito di parere della Commissione Consiliare);
– la d.g.r. 15 aprile 2019 n. XI/1540 «Approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi regionali a sostegno dei piani integrati della cultura, di cui all'art. 37 della l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 «politiche regionali in materia culturale – riordino normativo»;

Considerata, in particolare, la d.g.r. 15 aprile 2019 n. XI/1540 «Approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi regionali a sostegno dei piani integrati della cultura, di cui all'art. 37 della l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 «politiche regionali in materia culturale – riordino normativo» che:

- ha approvato i criteri e le modalità per l'assegnazione di contributi regionali per i piani integrati della cultura che si realizzeranno nel biennio 2020 e 2021;
- ha definito che le risorse disponibili per i PIC, negli anni 2020 e 2021, ammontano complessivamente a € 6.600.000, salvo ulteriori, successive disponibilità e che la dotazione finanziaria è così ripartita:
  – Risorse in conto capitale
    - Capitolo 5.01.203.12075 «Investimenti in campo culturale a istituzioni sociali private»

  Anno 2020 € 2.900.000

  Anno 2021 € 1.600.000
    - Capitolo 5.01.203.12830 «Investimenti in campo culturale ad amministrazioni locali»

  Anno 2021 € 100.000
  – Risorse di parte corrente
    - Capitolo 5.02.204.12083 «Promozione e valorizzazione del patrimonio, dello spettacolo, delle attività e dei servizi culturali – istituzioni sociali private»

  Anno 2020 € 1.000.000

  Anno 2021 € 1.000.000

Richiamati:

- la legge 24 dicembre 2012, n.234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea»
- il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- l'art. 53 «Aiuti per la cultura e per la conservazione del patrimonio» del citato regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;
- il decreto 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni»;
- la d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7551 «Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2018-2020»;
- la Comunicazione SANI2 per i regimi in esenzione effettuata in data 20 dicembre 2017 - numero SA.49905, con il seguente titolo di aiuto: «Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014, nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2018 – 2020»;
- la Comunicazione della Commissione (2016/C 262/01) sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

Dato atto che l'assegnazione dei contributi regionali deve rispettare anche i criteri generali approvati con la d.g.r. XI/1402 del 18 marzo 2019 che si ritiene di sintetizzare, ovvero:

1. non originano aiuti di Stato le attività riconducibili agli ambiti della l.r. 25/2016 di seguito riportati:
   a) Beni culturali di interesse architettonico, artistico, storico, archeologico, paesaggistico, archivistico, bibliografico e documentario,
   b) Beni etnoantropologici e patrimonio culturale immateriale,
   c) Aree e parchi archeologici,
   d) Siti iscritti o candidati alla lista Unesco e itinerari culturali;
2. non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 2, par. 1 punto 18 del regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile, né erogati alle imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del reg. (UE) n. 2015/1589, in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea, ai sensi del regolamento (UE) n. 2015/1589;
3. per gli aiuti al funzionamento, l'importo dell'aiuto non potrà superare quanto necessario per coprire le perdite di esercizio e un utile ragionevole nel periodo in questione. Ciò è garantito ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero;
4. sarà possibile cumulare gli aiuti in esenzione nel rispetto dell'art. 8 del regolamento (UE) n. 651/2014;
5. sarà individuata nel 50% la soglia massima di contributo privato, derivante dai costi sostenuti da visitatori, da utenti o attraverso altri mezzi commerciali, oltre la quale le attività finanziate assumono un carattere economico;
6. per gli aiuti agli investimenti, gli aiuti non potranno superare la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento stesso; a tal riguardo il risultato operativo verrà dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero;
7. per gli aiuti inferiori a 2 milioni di euro, indipendentemente dal valore del progetto, l'importo massimo dell'aiuto potrà essere fissato all'80% dei costi ammissibili;

Dato atto, inoltre, che la d.g.r. 15 aprile 2019 n. XI/1540 ha stabilito che sarà valutato caso per caso, alla luce delle disposizioni sopra richiamate, se le proposte progettuali dei PIC siano configurabili come aiuti di Stato;

Rilevato altresì che la sopra richiamata d.g.r. n. 1540/2019 ha individuato nel Direttore Generale della D.G. Autonomia e Cultura il responsabile del procedimento, il quale individuerà successivamente i dirigenti competenti ai quali affidare gli ulteriori

e conseguenti adempimenti e procederà alla costituzione del Nucleo di Valutazione;

Preso atto che il Dirigente protempore della Struttura regionale competente provvederà all'assolvimento degli obblighi di cui all'art. 52 della legge 234/2012 e ss.mm.ii. in tema di registro nazionale aiuti;

Vista la comunicazione del 13 giugno 2019 della Struttura competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando, di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Ritenuto, pertanto, di approvare l'avviso pubblico per la selezione dei Piani Integrati della Cultura (PIC), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato A);

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato nei termini previsti dalla d.g.r. 18 marzo 2019 n. XI/1402;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi;

DECRETA

1. di approvare, ai sensi della d.g.r. 15 aprile 2019 n. XI/1540, l'avviso pubblico per la selezione dei Piani Integrati della Cultura (PIC) di cui all'art. 37 della l.r. n. 25/20116, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che la dotazione finanziaria, per gli anni 2020 e 2021, ammonta complessivamente a € 6.600.000, salvo ulteriori, successive disponibilità ed è così ripartita:

– Risorse in conto capitale
  - Capitolo 5.01.203.12075 «Investimenti in campo culturale a istituzioni sociali private»

  Anno 2020 € 2.900.000

  Anno 2021 € 1.600.000

  - Capitolo 5.01.203.12830 «Investimenti in campo culturale ad amministrazioni locali»

  Anno 2021 € 100.000

– Risorse di parte corrente
  - Capitolo 5.02.204.12083 «Promozione e valorizzazione del patrimonio, dello spettacolo, delle attività e dei servizi culturali – istituzioni sociali private»

  Anno 2020 € 1.000.000

  Anno 2021 € 1.000.000

3. di dare atto che in sede istruttoria, sulla base dei progetti presentati, verrà valutato caso per caso se gli stessi siano configurabili, ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato, in quanto potranno essere presentati progetti con differenti dimensioni, localizzazioni e bacino di utenza e che l'assegnazione dei contributi regionali dovrà rispettare anche i criteri generali approvati con la d.g.r. XI/1402 del 18 marzo 2019, ovvero:

I. non originano aiuti di Stato le attività riconducibili agli ambiti della l.r. 25/2016 di seguito riportati:
   a) Beni culturali di interesse architettonico, artistico, storico, archeologico, paesaggistico, archivistico, bibliografico e documentario,
   b) Beni etnoantropologici e patrimonio culturale immateriale,
   c) Aree e parchi archeologici,
   d) Siti iscritti o candidati alla lista Unesco e itinerari culturali;

II. non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 2, par. 1 punto 18 del regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile, né erogati alle imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del reg. (UE) n. 2015/1589, in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea, ai sensi del regolamento (UE) n. 2015/1589;

III. per gli aiuti al funzionamento, l'importo dell'aiuto non potrà superare quanto necessario per coprire le perdite di esercizio e un utile ragionevole nel periodo in questione. Ciò è garantito ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero;

IV. sarà possibile cumulare gli aiuti in esenzione nel rispetto dell'art. 8 del regolamento (UE) n. 651/2014;

V. sarà individuata nel 50% la soglia massima di contributo privato, derivante dai costi sostenuti da visitatori, da utenti o attraverso altri mezzi commerciali, oltre la quale le attività finanziate assumono un carattere economico;

VI. per gli aiuti agli investimenti, gli aiuti non potranno superare la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento stesso; a tal riguardo il risultato operativo verrà dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero;

VII. per gli aiuti inferiori a 2 milioni di euro, indipendentemente dal valore del progetto, l'importo massimo dell'aiuto potrà essere fissato all'80% dei costi ammissibili;

4. di demandare a un proprio successivo atto la costituzione del Nucleo di Valutazione per gli adempimenti e le verifiche preliminari all'approvazione del provvedimento di concessione dei contributi e l'individuazione dei dirigenti competenti ai quali affidare gli ulteriori e conseguenti adempimenti;

5. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013. ;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia -www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi.

Il direttore generale
Ennio Castiglioni

——— • ———

ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DEI PIANI INTEGRATI DELLA CULTURA, ANNI 2020 - 2021

Sommario

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE
- A.1 Contesto di riferimento
- A.2 Finalità e obiettivi
- A.3 Riferimenti normativi
- A.4 Soggetti beneficiari
  - A.4.1 Partenariato
- A.5 Dotazione finanziaria

B CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE
- B.1 Caratteristiche dell'agevolazione
  - B.1.1 Aiuti di Stato
- B.2 Progetti finanziabili
- B.3 Spese ammissibili
  - B.3.1 Spese ammissibili per interventi in parte corrente
  - B.3.2 Spese ammissibili per interventi in conto capitale
  - B.3.3 Spese non ammissibili per entrambe le tipologie di interventi

C FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO
- C.1 Presentazione delle domande
  - C.1.1 Documentazione inerente la proposta di PIC
- C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
  - C.2.1 Istruttoria
  - C.2.2 Requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione
  - C.2.3 Negoziazione
- C.3 Approvazione della graduatoria definitiva e comunicazione degli esiti
- C.4 Accettazione del contributo
- C.5 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione
  - C.5.1 Variazioni progettuali e proroghe
  - C.5.2 Rideterminazione del contributo

D DISPOSIZIONI FINALI
- D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

D.2 Revoca e rinuncia del contributo
D.3 Ispezioni e controlli
D.4 Monitoraggio dei risultati
D.5 Responsabile del procedimento
D.6 Trattamento dati personali
D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti
D.8 Diritto di accesso agli atti e informativa ai sensi della legge 241/90
Riepilogo date e termini temporali
ALLEGATO 1
ALLEGATO 2

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Contesto di riferimento

Il sistema produttivo culturale e creativo italiano è caratterizzato da attività economiche che producono beni e servizi culturali, ma anche da tutte quelle attività che non producono beni o servizi strettamente culturali, ma che utilizzano la cultura come input per accrescere il valore simbolico dei prodotti, quindi la loro competitività. Il sistema produttivo culturale si articola in cinque macro settori: industrie creative (architettura, comunicazione, design), industrie culturali propriamente dette (cinema, editoria, videogiochi, software, musica e stampa), patrimonio storico-artistico (musei, biblioteche, archivi, siti archeologici e monumenti storici), performing arts e arti visive a cui si aggiungono le imprese creative-driven (imprese non direttamente riconducibili al settore ma che impiegano in maniera strutturale professioni culturali e creative, come la manifattura evoluta e l'artigianato artistico).
Attori del sistema produttivo culturale e creativo italiano sono le imprese, la Pubblica Amministrazione e il settore no profit, che insieme generano più di 92 miliardi di euro e agiscono da motore per altri settori dell'economia arrivando a generare, nell'insieme, 255,5 miliardi, equivalenti al 16,6% del valore aggiunto nazionale. Una ricchezza che si riflette in positivo sull'occupazione (1,5 milioni di persone che rappresentano il 6,1% del totale degli occupati in Italia) e su quella parte dell'economia che beneficia di cultura e creatività e che da queste viene stimolata, a cominciare dal turismo.

In questo contesto nazionale, la prima regione per creazione di valore aggiunto e occupazione del sistema produttivo culturale e creativo è la Lombardia (24 miliardi di euro di valore aggiunto e 350 mila addetti). Il territorio lombardo vanta un tessuto produttivo culturale primo in Italia con più di 61 mila imprese in attivo (+0,1% rispetto al 2016). In termini assoluti la Lombardia rappresenta il 12,7% della spesa turistica attivata dal sistema produttivo culturale e creativo, seguita a breve distanza dal contributo del Veneto e del Lazio (11,7%). Il peso delle grandi aree metropolitane a specializzazione culturale e creativa assegna a Milano, dopo Roma, un ruolo di primissimo piano. Sempre Milano risulta al primo posto nelle graduatorie provinciali per incidenza di ricchezza e occupazione prodotte, con il 9,9% e il 10,1%.
In Lombardia nel 2017 si sono spesi € 13,32 pro capite per cultura, 63 milioni di Euro le risorse del Fondo Unico dello Spettacolo per la Lombardia, 94 milioni di Euro le erogazioni Art Bonus Lombardia
I 214 Musei e Luoghi della Cultura lombardi, di cui 188 riconosciuti da Regione Lombardia e 26 statali, hanno attratto 7,4 milioni visitatori e Milano è il cuore pulsante di domanda e offerta museale sul territorio regionale con quasi 4,5 milioni di visitatori all'anno.
L'offerta museale è eterogenea con una prevalenza di musei di arte e ben il 36% dei Musei regionali lombardi sono gratuiti. Le Mostre e Fiere organizzate in Lombardia hanno avuto

più di 8 milioni di visitatori. 150 musei lombardi appartengono alla rete "Abbonamento Musei" che consente ai cittadini l'ingresso gratuito (anche ripetuto) per 365 giorni.

Nel 2017 sono stati organizzati 167.000 spettacoli dal vivo che hanno avuto 13 milioni di spettatori, più in particolare per il teatro 22.000 spettacoli e 4 milioni di ingressi, per i concerti 6.892 spettacoli e 3 milioni di ingressi. Emerge una maggiore spesa per il teatro di prosa seguito dalle restanti forme di arte (20 milioni di Euro di spesa al botteghino e 35 milioni di Euro di spesa del pubblico). I cinema hanno venduto 21 milioni di biglietti che rappresentano il 17% dei biglietti nazionali per l'anno 2016 e si registra la spesa più alta del pubblico all'interno delle sale cinematografiche rispetto alle restanti regioni italiane.
Infine, le 1.316 biblioteche comunali lombarde hanno concesso 17 milioni di prestiti. Il patrimonio delle biblioteche comunali lombarde è composto da più di 31 milioni di documenti, di cui circa 28 milioni di stampati, 6 milioni di volumi per ragazzi e un milione di volumi del Fondo Antico; il patrimonio è in continua crescita con circa 822 nuovi volumi acquistati dalle biblioteche tra il 2012 ed il 2017.

Regione Lombardia è attiva anche per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione dei beni etnoantropologici e del patrimonio culturale immateriale, attraverso le attività dell'Archivio di Etnografia e Storia Sociale. La salvaguardia del patrimonio culturale immateriale in quanto patrimonio "vivente" comporta di garantirne la vitalità e assicurarne la trasmissione, anche attraverso misure di identificazione, ricerca e documentazione, preservazione, protezione, promozione, valorizzazione e trasmissione in particolare attraverso un'educazione formale e informale.

A.2 Finalità e obiettivi

Regione Lombardia con il presente avviso intende promuovere la progettualità culturale integrata attraverso il sostegno di interventi coordinati di promozione del patrimonio e di iniziative relative a servizi e attività culturali, in grado di valorizzare un territorio o una tematica di riferimento e di rendere operativi una molteplicità di soggetti pubblici e privati, che si costituiscono in partenariato.

Si potranno favorire processi di promozione e valorizzazione che includano materie connesse ad ambiente, artigianato, formazione, istruzione, ricerca, turismo e welfare, in attuazione dell'art. 37 della l.r. 25/2016 "Politiche regionali in materia culturale – riordino normativo" che istituisce i Piani Integrati della Cultura (PIC) e della d.g.r. XI/1540 del 15/04/2019 "Approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi regionali a sostegno dei Piani Integrati della Cultura".
I progetti finanziati con il presente bando prevedono la promozione e realizzazione di attività e servizi culturali integrati, necessariamente interconnessi con interventi di valorizzazione di beni culturali.
I PIC proposti dai partenariati dovranno, in particolare:

- sviluppare il collegamento tra patrimonio, arti e spettacolo, attraverso istituti e luoghi della cultura, siti culturali e sale da spettacolo;

e/o

- promuovere la fruizione integrata del patrimonio materiale e immateriale, delle arti visive e dello spettacolo.

Le attività previste non si intendono come sommatoria di singole azioni di promozione culturale e di valorizzazione di beni, ma come un programma integrato e strutturato.

Regione Lombardia intende avviare il percorso per la selezione dei PIC attraverso il presente avviso pubblico, che tiene conto sia dell'accordo di collaborazione che è stato sottoscritto nel luglio 2018 con Unioncamere Lombardia e Fondazione Cariplo, sia del bando per il sostegno alla realizzazione di studi di fattibilità mirati alla progettazione di piani integrati della cultura, pubblicato da Fondazione Cariplo. La mancata partecipazione alla selezione e/o il mancato sostegno di Fondazione Cariplo alla progettazione non precludono la possibilità di partecipare al bando regionale.

A.3 Riferimenti normativi

- D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- D.p.r. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante 'Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture'";
- D.Lgs 50/2016 s.m.i. "Codice dei contratti pubblici";
- Legge regionale 7 ottobre 2016 – n. 25 "Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo", art. 1 (Finalità), art. 36 (Destinatari dei finanziamenti), art. 37 (Piani Integrati della Cultura);
- d.m. MIBAC 154/2017, art. 23, comma 3;
- Deliberazione n. X/1524 del 23 maggio 2017 del Consiglio Regionale della Lombardia "Programma Triennale per la Cultura 2017-2019";
- Deliberazione n. XI/1207 del 4 febbraio 2019 della Giunta Regionale della Lombardia "Programma Operativo Annuale per la Cultura 2019";
- Deliberazione n. XI/1540 del 15 aprile 2019 della Giunta Regionale della Lombardia "Approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi regionali a sostegno dei piani integrati della cultura, di cui all'art. 37 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 "Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo" - Anno 2019".

A.4 Soggetti beneficiari

I PIC devono essere presentati da un partenariato costituito da soggetti pubblici e privati, appartenenti alle categorie di cui all'art. 36 della l.r. 25/2016 e precisamente:

- Enti locali singoli o associati, enti e istituzioni ecclesiastiche, altri enti pubblici, enti e associazioni ai quali partecipino enti locali, soggetti privati aventi la disponibilità dei beni culturali;
- Enti, associazioni e fondazioni e altri soggetti che operino in ambito culturale senza fine di lucro;

- Imprese del settore culturale, creativo e dello spettacolo;
- Istituzioni culturali di interesse regionale, nonché università, istituti scolastici, centri di ricerca, accademie, conservatori e istituzioni culturali di interesse nazionale con sede nella Regione.

A.4.1 Partenariato

Il PIC deve essere realizzato in partenariato, ovvero da un capofila e da alcuni partner, individuati e coinvolti secondo le singole specificità e il valore aggiunto che possono apportare. Nella procedura informatica www.*bandi.servizirl.it* sarà disponibile il fac-simile dell'accordo di partenariato, che dovrà essere allegato alla domanda di candidatura.
Il partenariato istituzionale del PIC può essere affiancato da una rete di soggetti, sia pubblici che privati, con funzioni di supporto, ma che non beneficiano dei contributi regionali.
La candidatura è presentata dal capofila, il quale si fa carico di tutti gli adempimenti amministrativi connessi al bando, della gestione finanziaria ed economica del PIC.
Per la presentazione dei progetti integrati i soggetti riuniti in partenariato dovranno:

- individuare tra di loro un soggetto capofila, unico referente nei confronti di Regione Lombardia;
- sottoscrivere un accordo di partenariato che contempli impegni, risorse e ruoli reciproci.

Al Capofila sono attribuite le seguenti funzioni e responsabilità:

- coordinamento del partenariato;
- progettazione dell'intervento nel suo complesso;
- ruolo di referente unico nei confronti di Regione Lombardia per gli aspetti amministrativi, per la rendicontazione e per il monitoraggio/valutazione dei risultati del progetto integrato;
- ricezione e trasferimento delle risorse finanziarie ottenute con il contributo regionale anche ai partner del progetto.

I componenti del partenariato che sostengono spese ammissibili per la realizzazione dei singoli interventi saranno beneficiari della quota relativa di aiuto finanziario. Ciascun partner è responsabile, pertanto, degli interventi e delle attività di cui risulta titolare nella relazione del piano.

A.5 Dotazione finanziaria

Le risorse disponibili per i PIC, negli anni 2020 e 2021, ammontano complessivamente a € 6.600.000, salvo ulteriori, successive disponibilità.
I fondi sono così ripartiti:

❖ Risorse in conto capitale

- Capitolo 5.01.203.12075 "Investimenti in campo culturale a istituzioni sociali private"
  Anno 2020 € 2.900.000
  Anno 2021 € 1.600.000

- Capitolo 5.01.203.12830 "Investimenti in campo culturale ad amministrazioni locali"
  Anno 2021 € 100.000

❖ Risorse di parte corrente
- Capitolo 5.02.204.12083 "Promozione e valorizzazione del patrimonio, dello spettacolo, delle attività e dei servizi culturali – istituzioni sociali private"
  Anno 2020 € 1.000.000
  Anno 2021 € 1.000.000

B CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

Il PIC dovrà prevedere, pena l'inammissibilità, iniziative e interventi sinergici e integrati tra loro, le cui spese siano in parte in conto capitale e in parte in conto corrente.
La soglia massima del contributo regionale per ciascun PIC ammonta a € 500.000 per la biennalità 2020/2021. Tale contributo sarà erogato a copertura del cofinanziamento dei componenti il partenariato.
Per gli interventi in conto capitale il contributo regionale può essere al massimo il 50% del costo totale del piano. Per gli interventi in parte corrente il contributo regionale può essere al massimo il 70% del costo totale del piano.
Il Nucleo di Valutazione regionale, composto da dirigenti e funzionari della Direzione Generale Autonomia e Cultura e integrato, laddove necessario, con esperti di altre Direzioni, terrà conto dei predetti parametri per le proposte progettuali ammesse alla fase di negoziazione, di cui al successivo punto C.2.3.
Tutti gli interventi previsti nel PIC dovranno essere avviati entro 30 giorni dalla data di assegnazione del contributo e concludersi entro il 31 dicembre 2021. I singoli interventi possono comunque prevedere tempi di realizzazione più brevi e possono essere rendicontati a seguito della loro conclusione.

B.1.1 Aiuti di Stato

L'assegnazione dei contributi regionali deve rispettare anche i criteri generali approvati con la d.g.r. XI/1402 del 18 marzo 2019 sotto il profilo delle disposizioni in materia di aiuti di Stato che, per il settore della cultura e della conservazione del patrimonio, trovano nel citato provvedimento ampia e dettagliata elencazione che si ritiene di dover qui sintetizzare:

1. non originano aiuti di Stato le attività riconducibili agli ambiti della l.r. 25/2016 di seguito riportati:
   a) Beni culturali di interesse architettonico, artistico, storico, archeologico, paesaggistico, archivistico, bibliografico e documentario,
   b) Beni etnoantropologici e patrimonio culturale immateriale,
   c) Aree e parchi archeologici,

d) Siti iscritti o candidati alla lista Unesco e itinerari culturali;

2. non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile, né erogati alle imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589, in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589;
3. per gli aiuti al funzionamento, l'importo dell'aiuto non potrà superare quanto necessario per coprire le perdite di esercizio e un utile ragionevole nel periodo in questione. Ciò è garantito ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero;
4. sarà possibile cumulare gli aiuti in esenzione nel rispetto dell'art. 8 del regolamento (UE) n. 651/2014;
5. sarà individuata nel 50% la soglia massima di contributo privato, derivante dai costi sostenuti da visitatori, da utenti o attraverso altri mezzi commerciali, oltre la quale le attività finanziate assumono un carattere economico;
6. per gli aiuti agli investimenti, gli aiuti non potranno superare la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento stesso; a tal riguardo il risultato operativo verrà dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero;
7. per gli aiuti inferiori a 2 milioni di euro, indipendentemente dal valore del progetto, l'importo massimo dell'aiuto potrà essere fissato all'80% dei costi ammissibili.

B.2 Progetti finanziabili

I PIC possono essere Territoriali (PIC-Ter) o Tematici (PIC-Tem):

- i Piani Integrati Territoriali (PIC-Ter) sono costituiti da un insieme di progetti culturali promossi da soggetti appartenenti ad ambiti territoriali contigui e possono riguardare settori e temi diversi in ambito culturale, ma che – sulla base di una strategia comune condivisa in via preliminare dai soggetti proponenti – perseguono un comune obiettivo strategico di sviluppo culturale e contestualmente anche economico, sociale e ambientale di uno specifico territorio;

- i Piani Integrati Tematici (PIC-Tem) sono costituiti da un progetto culturale articolato, promosso da un insieme di soggetti appartenenti a uno o più territori, anche non contigui, che – sulla base di una strategia condivisa in via preliminare – perseguono un comune obiettivo strategico di sviluppo su uno specifico tema culturale.

Per entrambe le tipologie, sarà importante elaborare i piani in modo strutturato, mettendo in rilievo sinergie e valore aggiunto acquisiti grazie all'interconnessione tra interventi e iniziative.

Ciascun PIC dovrà prevedere l'integrazione tra le attività qui sotto indicate:

- Interventi di restauro, risanamento conservativo, manutenzione straordinaria, recupero e valorizzazione di beni culturali (come definiti dall'art. 10 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) ed eventuali interventi di riqualificazione delle aree pertinenziali;
- Acquisizione, installazione e/o realizzazione di attrezzature, strutture e servizi per la fruizione di spazi e luoghi, funzionali alle attività oggetto di intervento;
- Realizzazione di iniziative di promozione educativa e culturale (eventi, mostre, festival, rassegne, convegni, concorsi, attività didattiche che favoriscono l'integrazione delle attività educative con quelle culturali, eventi divulgativi relativi a ricerche, studi e documentazione attinenti ai beni e alle attività culturali), di spettacolo dal vivo (teatro, musica, danza, ecc.) e di attività cinematografiche e audiovisive;
- Realizzazione di progetti e iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale;
- Creazione di sistemi informativi che consentano la definizione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita;
- Azioni di supporto alla comunicazione e diffusione dei beni, servizi e attività culturali;
- Azioni di educazione al patrimonio.

I soggetti capofila dei PIC selezionati dovranno sottoscrivere un modulo di accettazione del contributo regionale, nel quale si dettagliano i tempi e le modalità di erogazione, rendicontazione, controllo ed eventuale decadenza del contributo. Tale modulo sarà reso disponibile dagli uffici regionali competenti dopo la pubblicazione della graduatoria per l'assegnazione dei contributi.

B.3 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di presentazione della domanda di contributo, ad eccezione delle spese di progettazione e coordinamento, ammissibili a partire dalla data di pubblicazione della d.g.r. XI/1540 del 15 aprile 2019 "Approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi regionali a sostegno dei piani integrati della cultura, di cui all'art. 37 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 'Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo" - Anno 2019'".
Ai fini del calcolo del contributo tutte le spese sono da considerarsi al netto dell'IVA, ad esclusione dei casi in cui l'imposta è un costo per il beneficiario. L'IVA costituisce spesa ammissibile esclusivamente nel caso in cui sia a carico definitivo del debitore. L'IVA che può essere recuperata non è considerata ammissibile, anche se non è effettivamente recuperata dal debitore. Quando il soggetto si avvale di un regime forfettario, ai sensi del Capo XIV della Sesta Direttiva sull'IVA, l'IVA pagata è considerata a tutti gli effetti recuperabile e non costituisce spesa ammissibile.

Premesso che sarà necessario predisporre un budget per ogni proposta progettuale inserita nel PIC, con l'indicazione dei costi, delle entrate e delle fonti di finanziamento, si specifica che le spese, ai fini dell'ammissibilità, devono risultare:

- sostenute dal soggetto beneficiario o da suo partner accreditato (per partner accreditato si intende partner dichiarato in fase di presentazione del progetto da parte del Soggetto richiedente e con il quale vi sia l'accordo di partenariato opportunamente formalizzato);
- strettamente correlate alla realizzazione del progetto e coerenti con le attività indicate;
- riferite ad attività realizzate nell'arco temporale di ammissibilità indicato nel presente invito;
- effettivamente sostenute al momento della presentazione della rendicontazione;
- coerenti con le voci di costo ritenute ammissibili come indicato nel presente bando;
- documentate ed effettivamente pagate sulla base delle regole contabili e fiscali vigenti previste nel piano finanziario presentato;
- non finanziate da altri contributi regionali (in autocertificazione).

I pagamenti dovranno essere effettuati esclusivamente mediante bonifici bancari, Ri.BA., assegni bancari, bollettini postali, mandati di pagamento e ogni altro metodo di pagamento tracciabile.
Ai fini dell'ammissibilità della spesa, i pagamenti devono essere quietanzati.
Non sono ammessi i pagamenti in contanti.

B.3.1 Spese ammissibili per interventi in parte corrente

- Costi del personale interno (sia dipendente che autonomo), compresi gli oneri previdenziali e assistenziali;
- costi per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc., compresi i costi per l'ospitalità (vitto, alloggio e trasporto);
- costi per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono gli eventi e le iniziative programmate, compresi i costi di funzionamento delle strutture, i costi per la copertura assicurativa, i costi di manutenzione ordinaria, le utenze e spese connesse (pulizie e custodia) e le imposte locali per l'utilizzo del suolo pubblico e per lo smaltimento dei rifiuti;
- costi per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, costi per materiali e forniture;
- costi di promozione e comunicazione: manifesti, locandine, programmi, materiali stampati, incluse le imposte per le affissioni, i costi di gestione del sito internet, i costi di comunicazione multimediale, fotografie, video, ecc., i costi per spazi pubblicitari (giornali, televisione, radio etc.);
- costi connessi al diritto d'autore e alla proprietà intellettuale;
- altri costi comunque riferibili all'iniziativa.

B.3.2 Spese ammissibili per interventi in conto capitale

- costo dei lavori, comprensivi degli oneri per la sicurezza e degli imprevisti;
- spese tecniche e di progettazione, nel limite massimo del 10% del totale dei costi dei lavori da realizzare;

- direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza, collaudo, indagini, redazione del piano di conservazione programmata e tutti gli oneri connessi all'attuazione degli interventi;
- spese per la redazione e la realizzazione di un programma di valorizzazione del bene, nel limite massimo del 7% del costo dei lavori da realizzare;
- acquisto di attrezzature, arredi, strumenti e materiali funzionali alla realizzazione dell'intervento (nel caso di beni patrimoniali sono riconosciute le sole quote di ammortamento), come ad esempio:
  - attrezzature e strumenti tecnologici per il miglioramento delle modalità di gestione delle strutture e dei servizi offerti;
  - materiali cartografici e di tipo informativo (compresi pannelli informativi e segnaletica), stampe e pubblicazioni;
  - attrezzature ed impianti per la sicurezza dei locali in cui sono esercitate le attività culturali;
  - impianti e tecnologia per l'installazione di reti wi-fi gratuite a disposizione dei visitatori;
- opere edili e impiantistiche, strettamente funzionali al progetto integrato e indispensabili per la sua completezza e qualità. I locali e le strutture devono essere nella disponibilità del soggetto beneficiario.

B.3.3 Spese non ammissibili per entrambe le tipologie di interventi

1) acquisto di terreni e/o immobili;
2) contratti di manutenzione;
3) lavori in economia;
4) leasing;
5) fatturazione e fornitura di consulenze da parte dei soci e/o dei componenti l'organo di amministrazione dei soggetti beneficiari del contributo;
6) fatturazione e fornitura di consulenze da parte dei coniugi o dei parenti in linea retta e collaterale fino al secondo grado dei soci e/o dei componenti l'organo di amministrazione dei soggetti beneficiari del contributo;
7) fatturazione nonché fornitura di consulenze tra i componenti dell'Accordo di Partenariato, nonché tra i componenti e i soggetti loro collegati, laddove la partecipazione a questi ultimi del soggetto beneficiario sia pari o superiore al 50%;
8) spese per incarichi relativi a servizi di carattere continuativo o periodico connessi ad attività ordinarie, quali ad esempio la consulenza fiscale, la consulenza legale, la pubblicità.

Non sono ammesse spese in auto-fatturazione.

C FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

Le domande possono essere presentate a partire dal giorno **15 luglio 2019, ore 10.00** e devono pervenire entro il **31 ottobre 2019, ore 16.00**.
La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo della piattaforma bandi on line https://www.bandi.servizirl.it/procedimenti/welcome/bandi.

Per accedere alla procedura è necessario registrarsi seguendo le istruzioni presenti sul sito. La mancata osservanza delle modalità di presentazione e il mancato caricamento elettronico dei documenti costituirà causa di inammissibilità della richiesta.

Per la presentazione della domanda, il firmatario deve disporre della firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione agli Ambiti di intervento dell'Avviso dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

Nel caso il firmatario non disponga di firma elettronica con CRS/CNS o di firma digitale può rivolgersi, munito della propria CRS/CNS, agli Spazio Regione presenti in ogni provincia. Per indirizzi e orari di apertura consultare: www.regione.lombardia.it, dal menù Regione/Spazioregione.

Ai fini del rispetto del termine farà fede inderogabilmente la data e l'ora di protocollazione informatica da parte del Sistema Informativo, che viene rilasciata solo al completo caricamento dei dati relativi alla domanda di partecipazione, al completo caricamento degli allegati elettronici nelle modalità di seguito indicate e del relativo invio.

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16,00 euro – ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative. A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento in modo virtuale della marca da bollo tramite carta di credito sui circuiti autorizzati accedendo all'apposita sezione del Sistema Informativo. Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la

dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B art. 27 bis.

La domanda deve essere corredata dai seguenti allegati da caricare elettronicamente sul sistema informativo:

- Modulo di domanda di contributo compilato e firmato digitalmente;
- Documenti da presentare unitamente alla domanda di contributo:
  a) copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigenti, riportanti le firme dei sottoscrittori e il timbro di registrazione presso l'Ufficio del Registro dell'Agenzia delle Entrate (sono esclusi gli enti pubblici) di tutti i soggetti del partenariato;
  b) eventuale delega o procura per firma con allegata carta d'identità (se non firma il legale rappresentante dell'ente che agisce come soggetto capofila);
  c) accordo di partenariato, come da fac-simile disponibile nella procedura on line da utilizzare obbligatoriamente;
  d) proposta di piano, di cui al successivo punto C1.1;
  e) curricula dei curatori, dei progettisti, degli artisti e degli esperti coinvolti nei singoli interventi/iniziative del PIC.

C.1.1 Documentazione inerente la proposta di PIC

La proposta di piano deve contenere:

- l'identificazione e la descrizione del territorio o del tema prescelto unitamente all'analisi del contesto e del sistema socio-culturale delle aree territoriali o tematiche interessate, che ne evidenzi le criticità, le potenzialità e le esigenze di sviluppo culturale;
- l'identificazione della rete dei soggetti coinvolti, la definizione del partenariato individuato e la sua composizione;
- l'idea-forza di valorizzazione culturale territoriale o tematica che sottende al progetto;
- la strategia complessiva, gli obiettivi generali e specifici, gli interventi previsti e i risultati attesi, sia qualitativi che quantitativi;
- la descrizione delle risorse interne ed esterne utilizzate, per il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione delle attività connesse;
- la descrizione sintetica delle attività e degli interventi da effettuare e delle attrezzature eventualmente da acquisire, utilizzando il fac-simile disponibile nella procedura on line, riferito a ciascun intervento/iniziativa oggetto del PIC;
- il budget di progetto che riassuma in forma di tabella le voci di spesa e di entrata puntualmente descritte;
- l'illustrazione della sostenibilità economico-gestionale del progetto;
- la definizione di indicatori e di risultati misurabili per il monitoraggio del piano per la sua valutazione finale anche ai fini di cui al successivo punto D.2 (Revoca e rinuncia del contributo);

- il cronoprogramma dettagliato degli interventi e delle attività;
- il piano di comunicazione e pubblicizzazione delle attività e del progetto complessivo;
- per gli interventi strutturali, finanziati con spese di investimento:

  progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui al decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo 22 agosto 2017, n. 154 "Regolamento concernente gli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/10/27/17G00169/sg), nonché ai sensi del d.lgs 50/2016, art. 23, comma 3 (https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2016-04-19&atto.codiceRedazionale=16G00062) o progetto di livello assimilabile.

In caso di interventi sul patrimonio culturale, si dovranno presentare le autorizzazioni di legge, se previste; è ammessa, in fase di inoltro della domanda, la presentazione delle istanze per l'ottenimento dell'autorizzazione, fermo restando che queste ultime dovranno essere prodotte all'atto dell'accettazione del contributo regionale.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo regionale sarà assegnato a seguito di procedura di tipo valutativo a graduatoria. Tale procedura consentirà di effettuare la selezione delle proposte progettuali e avverrà in due fasi:

1. Valutazione delle proposte progettuali,
2. Negoziazione finalizzata alla selezione dei progetti finanziabili.

C.2.1 Istruttoria

La Regione, tramite il Nucleo di Valutazione, avvia il processo di valutazione tramite:

- l'istruttoria formale, volta a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti e dei piani integrati, di cui al successivo punto C.2.2, lettera a), nonché la completezza documentale, di cui al precedente punto C.1.1;
- la valutazione di merito, secondo i criteri di cui al successivo punto C.2.2, lettera b), svolta esclusivamente per i progetti valutati ammissibili in sede di istruttoria formale; sarà finalizzata a valutare la qualità della proposta di PIC e degli interventi che lo compongono, compresa la valutazione di coerenza, congruità e pertinenza delle spese dichiarate, che potrà determinare una revisione dei costi presentati.

Durante l'istruttoria formale e di merito Regione Lombardia potrà richiedere al capofila i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a quindici giorni solari e consecutivi dalla data

della richiesta. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda. I tempi stabiliti per le fasi valutative sono interrotti fino alla data di ricevimento della documentazione integrativa.
La fase di valutazione si conclude entro 90 giorni dalla chiusura del termine per la presentazione delle domande con un provvedimento del Responsabile del Procedimento con il quale si rende noto:

- l'elenco di tutte le proposte progettuali esaminate e di quelle non ammesse alla fase di negoziazione, con le motivazioni dell'esclusione;
- l'elenco delle proposte progettuali ammesse alla fase di negoziazione.

C.2.2 Requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione

I requisiti e i criteri sotto indicati saranno applicati nella fase di selezione, concernente l'istruttoria formale (requisiti di ammissibilità) e la valutazione di merito (criteri di valutazione):

a) Requisiti di ammissibilità

1. Appartenenza dei componenti il partenariato alle categorie dei soggetti beneficiari;
2. Completezza della documentazione richiesta;
3. Coerenza del piano con le finalità e i contenuti del bando;
4. Piani costituiti da interventi in conto capitale e da iniziative in parte corrente;
5. Conformità con le disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici e legislazione del settore;
6. Indicazione del costo di ciascun intervento e di ciascuna iniziativa;
7. Costo totale del piano e copertura del cofinanziamento debitamente documentata.

b) Criteri di valutazione (per un totale massimo di 100 punti)

1. Qualità progettuale, coerenza con la programmazione regionale e intensità del livello di integrazione tra gli ambiti, di cui al precedente punto B.2 "Progetti finanziabili": fino a punti 25;
2. Descrizione del contesto di riferimento con indicazione dei punti di forza e di debolezza ed esposizione degli obiettivi del PIC: fino a 20 punti;
3. Rappresentatività del partenariato rispetto agli obiettivi del PIC: fino a 10 punti;
4. Adeguatezza dei soggetti che compongono il partenariato e della rete per la realizzazione del PIC: fino a 15 punti;
5. Capacità del PIC di attrarre investimenti da parte di sponsor: fino a 10 punti;
6. Capacità degli obiettivi del piano di generare sviluppo economico sui territori coinvolti: fino a 10 punti;
7. Congruità del piano di spesa e affidabilità del cofinanziamento: fino a 10 punti.

Non saranno ammesse alla negoziazione proposte progettuali che non abbiano raggiunto il valore minimo di 60 punti.

Ai fini della formazione della graduatoria, potrà inoltre essere riconosciuto, solo alle proposte di piano che avranno raggiunto il punteggio minimo richiesto (60/100 punti), un ulteriore punteggio premiale – per un totale massimo di 6 punti – in funzione dei seguenti criteri finalizzati a mantenere alta l'attenzione verso il rischio cui è esposto il patrimonio culturale e verso la tutela del paesaggio:

1. progetti che prevedano interventi finalizzati alla prevenzione dai rischi sismici (con riferimento ai beni in aree classificate a rischio sismico – livelli 2 e 3, così come individuate dalla classificazione regionale vigente): fino a 2 punti;
2. progetti che prevedano interventi finalizzati alla prevenzione dai rischi alluvionali (con riferimento ai beni in aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti o poco frequenti, così come individuate negli strumenti di pianificazione di bacino, PAI e PGRA, o locali): fino a 2 punti;
3. progetti che prevedano interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione di edifici dismessi, inutilizzati o sottoutilizzati, finalizzati allo sviluppo di iniziative culturali (solo se in aree non classificate a rischio naturale): fino a 2 punti.

C.2.3 Negoziazione

Al fine di soddisfare al meglio l'obiettivo che l'art. 37 della l.r. 25/2016 assegna al PIC, la concessione del contributo è preceduta da una fase di negoziazione, volta a favorire e perseguire l'integrazione delle proposte progettuali presentate e ad aumentare l'impatto delle azioni proposte in termini di valorizzazione culturale del territorio e/o della tematica caratterizzante il PIC.

La negoziazione, che deve garantire la parità di trattamento nei confronti dei soggetti interessati e che non può vertere sui requisiti minimi e i criteri di valutazione, è condotta dal Nucleo di Valutazione regionale con il capofila di ogni PIC e l'eventuale partecipazione di altri soggetti del partenariato.

La negoziazione può riguardare i seguenti elementi:

a) miglioramenti tecnici e ampliamenti progettuali, laddove se ne rilevi l'opportunità, che non comportino modifiche sostanziali;
b) integrazioni progettuali in termini di differenziazione di attività, anche al fine di evitare eventuali sovrapposizioni e di dare maggiore evidenziazione alle tematiche oggetto del piano.

Gli esiti della negoziazione, che avrà una durata massima di 20 giorni, sono formalizzati in un apposito verbale, sottoscritto dal Nucleo di Valutazione e dai rappresentanti del partenariato interessato, che diviene il testo di riferimento per le valutazioni successive e nel quale viene assegnato un termine, di norma 15 giorni, per la presentazione del progetto definitivo secondo le modifiche concordate con il Nucleo di Valutazione.

Tale fase si conclude con un verbale riportante gli esiti della negoziazione dei piani ammessi.

C.3 Approvazione della graduatoria definitiva e comunicazione degli esiti

La graduatoria, sulla base degli esiti istruttori e della proposta formulata dal Nucleo di Valutazione, è approvata con atto del Direttore Generale protempore della D.G. Autonomia e Cultura. La graduatoria sarà pubblicata entro 15 giorni dalla chiusura della fase di negoziazione sul Bollettino Ufficiale Regionale e sul sito internet della Regione, nella sezione Autonomia e Cultura.
Con le suddette pubblicazioni vengono assolti gli oneri di comunicazione.

C.4 Accettazione del contributo

L'assegnazione del contributo verrà comunicata via PEC ai capofila dei piani ammessi; gli stessi dovranno, nei tempi e nei modi indicati, sottoscrivere l'accettazione del contributo e gli obblighi di cui alla successiva lettera D.1.
A tale comunicazione verrà allegata una scheda contenente la tempistica di erogazione del contributo regionale e le modalità di rendicontazione.

C.5 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione

Il contributo riferito al conto capitale sarà erogato con le seguenti modalità:

Per gli enti pubblici:

1. acconto, pari al 60% del contributo concesso, entro 60 giorni solari dalla data di approvazione del provvedimento di assegnazione del contributo, previa acquisizione dell'accettazione del contributo;
2. saldo, pari al 40% del contributo concesso, entro 60 giorni solari dalla presentazione della rendicontazione e sua validazione da parte della Struttura competente.

Per gli enti privati:

1. acconto, pari al 60% del contributo concesso, alla presentazione entro e non oltre il 31/12/2020 di spese – giustificate con documenti attestanti la spesa e il relativo pagamento - corrispondenti almeno all'ammontare dell'acconto stesso oppure: acconto, pari al 60 % del contributo concesso, previa presentazione di garanzia fidejussoria per una somma pari all'importo dell'anticipazione escutibile a prima richiesta
2. saldo, pari al 40% del contributo concesso e riferito alle spese effettivamente sostenute, entro 60 giorni solari dalla presentazione della rendicontazione e sua validazione da parte della Struttura competente, salvo eventuali richieste di integrazione.

Il contributo riferito alle spese in conto corrente sarà erogato con le seguenti modalità:

1. acconto, pari al 50% del contributo concesso, entro 30 giorni solari dalla data di sottoscrizione dell'accettazione del contributo;
2. saldo, pari al 50% del contributo concesso e riferito alle spese effettivamente sostenute, entro 60 giorni solari dalla presentazione della rendicontazione e sua validazione da parte della Struttura competente, salvo eventuali richieste di integrazione.

La rendicontazione dovrà essere presentata dal 2 gennaio 2022 al 28 febbraio 2022, sulla piattaforma bandi on line www.bandi.servizirl.it.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Ai fini della concessione dell'agevolazione il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati della Prefettura, ai sensi del combinato disposto dell'art. 83, comma 1, e dell'art. 67, comma 1, lettera g, del D. Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. L'esito positivo della verifica in tema di certificazione antimafia comporterà la decadenza dall'agevolazione.

C.5.1 Variazioni progettuali e proroghe

In sede di realizzazione del progetto, sono ammesse compensazioni tra le spese ammissibili all'interno della stessa tipologia in una percentuale massima del 20% rispetto all'investimento complessivo.
Qualora in fase di attuazione si rendessero necessarie modifiche con compensazioni superiori al 20%, esse dovranno essere comunicate tempestivamente a Regione Lombardia per l'approvazione e in ogni caso prima della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute, in quanto oggetto di valutazione e di autorizzazione da parte del Responsabile del procedimento, acquisito il parere del Nucleo di Valutazione.
Le richieste di variazione dovranno garantire la conclusione degli interventi entro la data inizialmente prevista; in caso contrario occorre esplicita richiesta di proroga dei termini di conclusione dei lavori e del termine per la rendicontazione degli stessi che non potranno eccedere i sei mesi dal termine originariamente approvato.
Eventuali e motivate richieste di proroga devono essere presentate alla Regione almeno 30 giorni prima della scadenza del termine dell'intervento originariamente approvato, pena la non accoglibilità della richiesta.

C.5.2 Rideterminazione del contributo

Nei casi in cui nella fase di rendicontazione si determinasse una minore spesa rispetto a quanto indicato nel budget a preventivo, si procederà con la rideterminazione del contributo regionale, nel limite del 20% in meno del totale preventivato. Oltre tale percentuale si applicherà quanto indicato al successivo punto D.2 "Revoca e rinuncia del contributo regionale". La rideterminazione del contributo sarà definita sulla base dei costi effettivamente sostenuti e si applicherà sulla quota a saldo dello stesso.

D DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I beneficiari del contributo sono tenuti a:

- rispettare le prescrizioni contenute nel bando;
- rispettare i requisiti delle condizioni di esenzione, a seconda del regime di aiuti applicato;
- fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando, la documentazione e le informazioni richieste dagli uffici regionali;
- assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte dal contributo;
- esporre le proprie iniziative e i propri eventi sul Palinsesto degli eventi culturali di Regione Lombardia (http://l15.regione.lombardia.it/#/eventi/palinsesto/list).
- I soggetti beneficiari possono esporre le proprie iniziative attraverso:
  - l'adesione all'ecosistema digitale E015 che consente l'alimentazione automatica del Palinsesto attraverso un collegamento diretto ai propri data base. Il sito dedicato all'ecosistema http://www.e015.regione.lombardia.it/ fornisce tutte le informazioni di dettaglio;
  - il caricamento manuale degli eventi sul database appositamente creato da Regione Lombardia, attraverso moduli online compilabili all'indirizzo http://www.eventi.servizirl.it (accesso tramite registrazione).

Contatti per ulteriori informazioni: palinsestoeventiculturali@regione.lombardia.it.

I beneficiari dei contributi, compatibilmente con i tempi di realizzazione del progetto, sono anche tenuti a:

- concordare con gli uffici regionali modalità, strumenti e materiali di comunicazione e di informazione (es. conferenze e comunicati stampa, inaugurazioni, presentazioni, brochure, manifesti, locandine, inviti, siti web, ecc.) e i relativi tempi di diffusione; inserire su tutti i materiali di comunicazione il marchio di Regione Lombardia in posizione adeguatamente visibile, preceduto dalla dicitura "Con il contributo di"; il marchio e il manuale d'uso saranno inviati a tutti i soggetti beneficiari;

- apporre targhe o cartelli in corrispondenza degli spazi oggetto di intervento, che riportino il marchio regionale e indichino che gli interventi sono stati realizzati con il contributo di Regione Lombardia per garantirne la visibilità istituzionale;
- mettere a disposizione, su richiesta di Regione Lombardia, eventuali spazi per la trasmissione di messaggi di comunicazione istituzionale.

Le bozze dei materiali promozionali e di comunicazione devono essere sottoposte a valutazione e approvazione degli uffici regionali prima della stampa o pubblicazione, scrivendo a comunicazione_culture@regione.lombardia.it. Nel testo dell'e-mail devono essere specificati: titolo dell'iniziativa, beneficiario e ambito di intervento.

D.2 Revoca e rinuncia del contributo

Il contributo regionale concesso è soggetto a revoca totale nei seguenti casi:

1. esito positivo a seguito delle verifiche in tema di certificazione antimafia;
2. formale rinuncia al contributo da parte del soggetto beneficiario;
3. realizzazione e rendicontazione per una misura inferiore all'80% dei costi preventivati, con riferimento sia agli interventi in parte corrente che a quelli in conto capitale;
4. realizzazione dell'intervento in forma sostanzialmente differente dal progetto approvato, tale da vanificare gli obiettivi e le finalità dell'iniziativa rispetto a quanto indicato nell'art. 37 della l.r. 25/2016, ovvero da non garantire la qualità del progetto, intesa come integrazione/equilibrio/proporzione fra spese in parte corrente e spese in c/capitale;
5. mancato rispetto dei termini, previa diffida, per l'avvio delle attività, per la conclusione delle stesse e per la presentazione della rendicontazione;
6. gravi irregolarità, non sanabili, riscontrate nelle fasi di realizzazione del progetto.

Il dirigente competente, sentito – se del caso, il Nucleo di Valutazione, accerterà il verificarsi di una delle predette condizioni e, stabilendo la revoca del contributo, disporrà le modalità e termini per la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali decorrenti dalla data dell'erogazione.

D.3 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia si riserva la facoltà di effettuare verifiche tecniche in corso d'opera e/o ad attività realizzate. Regione Lombardia si riserva, inoltre, di effettuare controlli in qualsiasi momento, su un campione dei progetti finanziati, anche mediante sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità delle attività svolte e il rispetto degli obblighi previsti dal bando. A tale fine i beneficiari dei contributi si impegnano a tenere a disposizione di Regione Lombardia – in originale – tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa ai progetti che compongono il PIC per un periodo non inferiore a dieci anni dalla data del provvedimento di erogazione del contributo.

D.4 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati al presente bando, l'indicatore individuato è il seguente:

- Investimenti attivati sui contributi concessi

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.
Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dai soggetti responsabili del procedimento che le utilizzeranno in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.5 Responsabile del procedimento

Il Direttore Generale protempore della D.G. Autonomia e Cultura è il responsabile del procedimento. Il Direttore Generale individuerà i dirigenti competenti ai quali affidare gli ulteriori e conseguenti adempimenti.

D.6 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali, di cui all'Allegato 1.

D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente avviso è pubblicato:

- sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia;
- sul sito web di Regione Lombardia, http://www.regione.lombardia.it, Servizio Informazioni – Bandi e nella Sezione amministrazione trasparente - ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Qualsiasi informazione relativa al bando potrà essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica:

legge25PIC@regione.lombardia.it

Per quesiti e assistenza tecnica per la registrazione e la trasmissione delle domande on line è possibile contattare il seguente numero verde 800.131.151, oppure scrivere all'indirizzo e-mail: bandi@regione.lombardia.it.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata:

TITOLO	APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DEI PIANI INTEGRATI DELLA CULTURA - ANNI 2019 - 2021
DI COSA SI TRATTA	Il presente bando viene pubblicato da Regione Lombardia per la prima volta, con l'intento di dare attuazione all'art. 37 della l.r. 25/2016 "Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo". Regione Lombardia intende dare impulso alla progettualità culturale integrata attraverso il sostegno a reti di partenariato costituite da soggetti pubblici e privati che realizzano interventi coordinati di valorizzazione del patrimonio e di promozione di servizi e attività culturali
TIPOLOGIA	Agevolazioni
CHI PUÒ PARTECIPARE	I PIC devono essere presentati da un partenariato costituito da soggetti pubblici e privati, appartenenti alle categorie di cui all'art. 36 della l.r. 25/2016 e precisamente: • Enti locali singoli o associati, enti e istituzioni ecclesiastiche, altri enti pubblici, enti e associazioni ai quali partecipino enti locali, soggetti privati aventi la disponibilità dei beni culturali; • Enti, associazioni e fondazioni e altri soggetti che operino in ambito culturale senza fine di lucro; • Imprese del settore culturale, creativo e dello spettacolo; • Istituzioni culturali di interesse regionale, nonché università, istituti scolastici, centri di ricerca, accademie, conservatori e istituzioni culturali di interesse nazionale con sede nella Regione. La rete di partenariato dovrà essere rappresentata da un capofila che
RISORSE DISPONIBILI	Le risorse disponibili per i PIC, negli anni 2020 e 2021, ammontano complessivamente a € 6.600.000
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	La soglia massima del contributo regionale per ciascun PIC ammonta a € 500.000 per la biennalità 2020/2021. Tale contributo prevede che il costo totale del piano venga coperto con il cofinanziamento dei componenti il partenariato. Per gli interventi in conto capitale il contributo regionale può essere al massimo il 50% del costo totale del piano. Per gli interventi in parte corrente il contributo regionale può essere al massimo il 70% del costo totale del piano.
DATA DI APERTURA	15 luglio 2019 ore 10.00
DATA DI CHIUSURA	31 ottobre 2019 ore 16:00
COME PARTECIPARE	La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal Soggetto capofila obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo della piattaforma Bandi on line https://www.bandi.servizirl.it/procedimenti/welcome/bandi La domanda deve essere corredata dei seguenti allegati da caricare elettronicamente sul sistema informativo:

	• Modulo di domanda di contributo compilato e firmato digitalmente; • Documenti da presentare unitamente alla domanda di contributo: f) copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigenti, riportanti le firme dei sottoscrittori e il timbro di registrazione presso l'Ufficio del Registro dell'Agenzia delle Entrate (sono esclusi gli enti pubblici) di tutti i soggetti del partenariato; g) eventuale delega o procura per firma con allegata carta d'identità (se non firma il legale rappresentante dell'ente che agisce come soggetto capofila); h) accordo di partenariato, come da fac-simile disponibile nella procedura on line da utilizzare obbligatoriamente; i) proposta di piano, di cui al successivo punto C1.1 j) curricula dei curatori, dei progettisti, degli artisti e degli esperti coinvolti nei singoli interventi/iniziative del PIC. Ai fini del rispetto del termine farà fede inderogabilmente la data e l'ora di protocollazione informatica da parte del Sistema Informativo, che viene rilasciata solo al completo caricamento dei dati relativi alla domanda di partecipazione, al completo caricamento degli allegati elettronici nelle modalità di seguito indicate e del relativo invio.
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura valutativa a graduatoria
INFORMAZIONI E CONTATTI	Casella di posta elettronica: legge 25PIC@regione.lombardia.it

D.8 Diritto di accesso agli atti e informativa ai sensi della legge 241/90

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).
Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.
Per la consultazione o la richiesta di copie – conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

D.C./D.G.	Autonomia e Cultura
U.O./Struttura	Struttura Autonomia
Indirizzo	Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano

Telefono	02.67654730
E-mail	autonomia_cultura@pec.regione.lombardia.it
Orari di apertura al pubblico	09:30 – 12:30 14:30 – 16:30

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

L'accesso agli atti avviene con le modalità ed i tempi previsti nel Titolo II, parte prima della legge regionale della Lombardia n.1/2012.

Riepilogo date e termini temporali

Invio domande	Dal 15 luglio 2019 ore 10.00 al 31 ottobre 2019 ore 16.00
Valutazione delle domande	Entro 90 giorni dalla chiusura del termine per la presentazione delle domande online
Rendicontazione	Dal 2 gennaio 2022 al 28 febbraio 2022
Erogazione dei contributi	Entro 60 giorni lavorativi dal ricevimento in forma completa della rendicontazione e sua validazione

ALLEGATO 1

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI PER IL BANDO PER LA PRESENTAZIONE DEI PIANI INTEGRATI DELLA CULTURA

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679 e dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 c.d. Codice Privacy, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali (dati anagrafici del rappresentante legale; nome e cognome, recapito telefonico e e-mail del referente operativo) sono trattati al fine di istruire le domande presentate sul "BANDO PER LA SELEZIONE DEI PIANI INTEGRATI DELLA CULTURA".

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati sono Regione Lombardia nella persona del suo Presidente por-tempore con sede in Piazza Città di Lombardia 1, 20124, Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è il Dirigente della Struttura Audit Fondi UE e Responsabile Protezione dei Dati, contattabile al seguente indirizzo mail rpd@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati potranno essere comunicati a soggetti terzi (es. Lombardia Informatica S.p.A.), in qualità di Responsabili del Trattamento, nominati dal Titolare. L'elenco di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede del Titolare.

Titolare del trattamento relativamente alla piattaforma informatica Bandi Online è Lombardia Informatica S.p.A con sede in via Taramelli, 26, 20124 Milano.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.
I Suoi dati personali non saranno diffusi.

6. Tempi di conservazione dei dati

I dati personali da Lei forniti, compatibilmente alla durata del bando, saranno conservati dalla Direzione Autonomia e Cultura per un periodo di 10 anni.

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. Da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.
Le Sue richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata autonomia_cultura@pec.regione.lombardia.it, oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia 1, Milano all'attenzione della Direzione Generale Autonomia e Cultura.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo ad un'Autorità di Controllo.

ALLEGATO 2

ACCORDO DI PARTENARIATO
AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DEI PIANI INTEGRATI DELLA CULTURA, ANNI 2020 - 2021

TRA

Ente *[ragione sociale/denominazione]*
_____
specificare se trattasi di Ente pubblico_____
con sede operativa in_____
CF./P.IVA_____

nella persona del proprio legale rappresentante (o di chi abilitato a rappresentare l'Ente)_____

in qualità di Capofila del Partenariato

e

L'Ente *[ragione sociale/denominazione]*
_____
specificare se trattasi di Ente pubblico
_____
con sede operativa in_____
C.F/P.IVA_____

nella persona del proprio legale rappresentante (o di chi abilitato a rappresentare l'Ente)
_____
(ripetere per ciascun soggetto del raggruppamento)

in qualità di Partner

di seguito anche congiuntamente denominati «le Parti»,

per la presentazione e la realizzazione del PIC dal titolo:
……

PREMESSO CHE

- Regione Lombardia ha approvato per l'anno 2019 l'"avviso pubblico per la selezione dei piani integrati della cultura, anni 2020 – 2021", di cui all'Art. 37 della l.r.25/16 (di seguito, per brevità, bando PIC);

- ai sensi del bando PIC il soggetto capofila deve presentare una proposta di piano integrato con più soggetti coordinati che abbiano formalizzato il partenariato mediante specifico accordo (di seguito accordo di partenariato);

- ai sensi del bando PIC l'accordo di partenariato deve necessariamente contenere:
  a. l'indicazione di uno dei Partner, quale Capofila, che riceverà il contributo regionale, in caso di selezione del PIC;
  b. l'indicazione del ruolo di ciascun Partner nella realizzazione del PIC con il titolo dell'intervento/iniziativa di cui sarà responsabile e per il quale beneficerà della quota parte di contributo regionale, versata dal soggetto Capofila.

tutto ciò premesso e considerato tra le Parti, si sottoscrive il seguente

ACCORDO DI PARTENARIATO

Articolo 1 – Oggetto ed impegni delle Parti

1. Le Parti intendono formalizzare il proprio accordo ai fini della partecipazione al Bando PIC e disciplinare gli impegni reciproci.

2. In particolare, le Parti si impegnano a:

   a) leggere, validare e approvare il PIC;

   b) realizzare gli interventi/iniziative di propria competenza previsti all'interno del PIC, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti nel Bando;

   c) assicurare un utilizzo dei fondi coerente con le normative vigenti in tema di agevolazioni pubbliche;

   d) garantire che nessuno dei Partner sottoscrittori del presente Accordo di Partenariato abbia beneficiato o beneficerà, per le stesse attività, di un contributo ai sensi di altre leggi regionali;

   e) assicurare, ciascuno per la parte di propria competenza, la copertura finanziaria delle spese ammissibili non coperte con il contributo regionale.

Articolo 2 – Individuazione del Partner Capofila

Le Parti individuano quale Capofila del Partenariato *[indicare ragione sociale/denominazione di uno dei Partner]* _____, con il compito di ottemperare agli oneri procedurali stabili nel Bando PIC per la presentazione del piano integrato, nonché agli adempimenti di trasmissione della documentazione a Regione Lombardia.

Articolo 3 – Partner Capofila

1. Il Capofila è responsabile dell'attività di coordinamento amministrativo nei confronti della Regione Lombardia;

2. In particolare, il Capofila è tenuto a:

   a) coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta nel Bando PIC e negli atti ad esso conseguenti e curare la trasmissione della stessa;

   b) coordinare le attività di rendicontazione in capo a ciascun Partner e curare la trasmissione della relativa documentazione;

   c) coordinare i flussi informativi verso Regione Lombardia;

   d) monitorare in *itinere* il rispetto degli impegni assunti da ciascun Partner e segnalare tempestivamente a Regione Lombardia eventuali ritardi o inadempimenti, nonché eventi che possano incidere sulla composizione del partenariato o sulla realizzazione del Piano integrato;

   e) impiegare in modo coerente ed efficiente le risorse finanziarie ottenute, ai fini dello svolgimento delle attività di propria competenza nell'ambito della realizzazione del Piano integrato;

   f) ottemperare agli obblighi previsti in capo ai soggetti beneficiari dell'intervento finanziario stabiliti nel Bando PIC.

Articolo 4 – Ruolo e impegni dei Partner

1. Ciascun Partner, ivi compreso il Capofila, è responsabile della realizzazione di uno degli interventi/iniziative, secondo quanto dettagliato nella scheda progettuale esecutiva e di seguito evidenziato:

   a) in qualità di Capofila, *[indicare il ruolo, le attività da svolgere e l'impegno finanziario nell'ambito del PIC]* ruolo:
   _____
   intervento/iniziativa:
   _____
   impegno finanziario, ovvero quota di cofinanziamento a suo carico € _____
   b) in qualità di Partner, *[indicare il ruolo, le attività da svolgere e l'impegno finanziario nell'ambito del PIC]* ruolo:
   _____
   intervento/iniziativa:
   _____
   _____
   impegno finanziario, ovvero quota di cofinanziamento a suo carico € _____

(ripetere per ciascun soggetto dell'accordo)

2. Ciascun Partner s'impegna a:
   a) predisporre tutta la documentazione richiesta nel Bando PIC e negli atti ad esso conseguenti e a trasmetterla al Capofila;
   c) garantire la massima integrazione con gli altri Partner in modo da ottenere la completa realizzazione del Piano integrato;
   d) favorire l'espletamento dei compiti attribuiti al Capofila, agevolando in particolare le attività di coordinamento, di monitoraggio e di rendicontazione.

Articolo 5 – Responsabilità

Fermo restando il presente Accordo di Partenariato, le Parti prendono atto che la realizzazione del PIC, nonché gli obblighi posti a carico dei soggetti partner e gli atti a questo conseguenti, gravano singolarmente su ciascuna di esse, fatta eccezione per gli obblighi stabiliti esclusivamente a carico del Partner Capofila, dei quali risponde soltanto tale soggetto.

Luogo e data_____

Timbro del Capofila
e firma del legale rappresentante
o del soggetto abilitato a rappresentare
_____

Timbro del Partner
e firma del legale rappresentante
o del soggetto abilitato a
rappresentare_____

(ripetere per ciascun soggetto dell'accordo)